

chiamato responsabile del governo e della sicurezza in Birmania, prova la validità di questa considerazione. Ne Win (un ex collaborazionista dei giapponesi) già nel 1958 portò un attacco contro il governo di U Nu, conquistando il potere in modo «costituzionale», cioè costringendo il potere legale di allora a cedere il potere ai militari.



Il generale Ne Win, che ha diretto il colpo di Stato

La vita ha stentato a riprendere la sua attività verso il mare. Rangoon aveva quasi un aspetto normale; molte banche erano aperte e anche le scuole — dove si svolgevano adesso le sessioni di esame — hanno svolto la loro attività. In effetti, dopo un primo proclama di Ne Win letto alla radio, soldati armati di mitra hanno «consigliato» i negozianti e alle banche di esercitare i commerci «come se nulla fosse accaduto».

stata e successivamente rilasciata ha dichiarato che un colonnello si è rivolto ad un certo momento verso Ne Win dicendo «Vado da U Nu», e si è diretto in un ufficio attiguo.

Iniziativa gli ambienti governativi di Washington non nascondono la propria soddisfazione per l'avvenire al potere del generale Ne Win e visto con simpatia a Washington — si rileva questa sera nella capitale americana — annunciando l'istituzione di una commissione di studio presieduta dall'onorevole Rossi.

Il «colpo» di Rangoon

Il colpo di Stato militare che ha abbattuto in Birmania U Nu — l'uomo che, con Nehru e Sukarno, è uno dei «grandi» del movimento asiatico per la coesistenza pacifica e che nelle elezioni del febbraio 1960 aveva ottenuto una maggioranza schiacciante — è un evento politico assai significativo.

Per ciò che si riferisce alla correttezza ed all'ammodernamento della pubblica amministrazione, sono stati confermati gli impegni recentemente presi a proposito del coordinamento delle attività del governo, di rispetto delle competenze e delle incompiutezze, di ossequio alle pronunce degli organi di controllo, di riforma della legge di contabilità dello Stato, di disciplina dell'uso dei fondi fuori bilancio, di costituzione dei gabinetti e delle segreterie.

Non si vuol dire con ciò che Ne Win sarà certamente e integralmente un agente aperto degli americani, che porterà la Birmania dritta dritta nella SEATO: non è detto, anche se ciò potrebbe avvenire. In realtà questi militari asiatici, e Ne Win in particolare, hanno mostrato più volte di saper fare un gesto diplomatico e un fronte.

Ma il suo ritorno apparve ben presto condizionato nei fatti dalle posizioni che i militari erano riusciti ad assicurarsi nel controllo effettivo del potere. Ogni mossa che tendesse effettivamente a sbloccare la situazione e a compiere quei passi, senza i quali l'economia di un paese sottosviluppato non può superare certe strozzature, fu rigidamente sfilata.

Asilo politico in Cambogia al pilota sud-vietnamite

PHNOM PENH, 2. — La Cambogia ha concesso asilo politico al pilota vietnamite che aveva fatto l'incursione sul palazzo presidenziale a Saigon, capitale del Vietnam, attaccando, senza successo, alla vita del presidente, filo-imperialista Ngo Dinh Diem.

Il Comune di Genova contro il «nubilato»

GENOVA, 2. — Il Consiglio comunale di Genova ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si chiede al Parlamento di intervenire per porre termine al cosiddetto «nubilato», praticato da molte aziende, istituti di cura, eccetera.

Il governo di centro-sinistra davanti al Parlamento

Il discorso programmatico dell'on. Fanfani alla Camera

Le elezioni regionali solo dopo la consultazione politica — Le linee di azione per l'ammodernamento della pubblica amministrazione — Finanziamenti alle scuole materne private — I provvedimenti per l'agricoltura e per il superamento della mezzadria

(Continuazione della 1. pag.)

zione delle Regioni a statuto normale. Tra le prime venute la Regione Friuli-Venezia Giulia, per la quale sono state presentate diverse proposte di legge. Il governo ne proporrà la unificazione, in modo da consentire rapidamente l'approvazione dello statuto e la istituzione della relativa Regione. Per quelle a statuto normale, il governo si impegna a presentare al Parlamento entro il 31 ottobre 1962 gli emendamenti che riterrà necessari alla legge costituzionale approvata nel 1958.

È stata questa la parte più diffusa e particolarmente del discorso dell'on. Fanfani. Egli ha precisato prima l'obiettivo finale del governo nel settore economico sociale: dare un ulteriore sviluppo alla attività economica per conseguire un giusto ed armonico sviluppo sociale. Non hanno ragioni d'essere quindi i timori, diffusi «più o meno ad arte» tra gli operatori economici, perché il governo non vuole ridurre o mortificare la loro attività, ma anzi sostenerla ed ampliarla. Lo stesso ammodernamento dello Stato sul terreno economico ha il senso di eliminare gli ostacoli che impediscono lo sviluppo della scienza e della ricerca scientifica, ha sul terreno economico, il senso di aumentare la capacità, possibilità produttiva, redditi.

Sviluppo economico

riduzionale non può essere ulteriormente concepita come politica di zona. Al governo ed alla maggioranza che lo esprime sembrano quindi ormai maturi i tempi per l'inizio di una politica economica programmata. C'è perciò da affrontare un problema di strumenti e di programmi. Massimo centro politico amministrativo della politica di programmazione sarà il Ministero del Bilancio e della Programmazione economica, mentre si prevedono anche un comitato interministeriale della programmazione (che sostituirà il CIR) e un comitato di esperti cui parteciperanno permanentemente economisti, imprenditori, lavoratori.

Amplio spazio ha occupato poi, in questa parte del discorso dell'on. Fanfani, la esposizione di una serie di provvedimenti relativi alla agricoltura in conformità con le conclusioni della Conferenza nazionale. Si tratta di avviare la soluzione in primo luogo il problema della mezzadria e del piccolo affitto: per questo verrà tra breve presentato un disegno di legge per disporre la concessione di mutui quarantenni a basso tasso di ammortamento (non oltre il 3 per cento) a favore dei contadini che intendano acquistare il fondo coltivato. Per integrare questo provvedimento sarà presentato un altro, in base al quale il proprietario godrà di particolari contributi per miglioramenti, con la possibilità per il contadino di surrogarsi al proprietario in caso di mancato adempimento dei miglioramenti stessi entro termini prestabiliti.

L'agricoltura

comparatori. Dove tali Enti non giungeranno ad operare — ha precisato Fanfani — si provvederà attraverso le preannunciate leggi per le Regioni. Per favorire la utilizzazione delle terre abbandonate delle zone collinari e montane appenniniche, l'Azienda Forestale estenderà la sua azione di rimboscamenti.

Con una certa gradualità di intervento, ed anche con il contributo dello Stato — verrà estesa la assistenza sanitaria e farmaceutica nel settore bracciantile, e saranno istituiti gli assegni familiari per tutti i coltivatori.

Altri gravi fiscali per l'agricoltura sono stati annunciati da Fanfani: a favore dei coltivatori che riscattino il fondo sul quale lavorano, a favore degli assegnatari e di coloro che usufruiscono delle norme intese a favorire il formarsi della piccola proprietà coltivatrice, a favore dei coltivatori diretti che attuino le trasformazioni di vecchie aziende agrarie in

Gli squilibri zonali, settoriali, umani che hanno accompagnato lo sviluppo economico, ci ammoniscono — ha proseguito il presidente del Consiglio — che i programmi pluriennali di settore e di zona sinora fatti non bastano e possono essere persino dannosi, se lasciati a se stessi. La stessa politica me-

Zaccagnini eletto con 140 voti contro 99 a Scalfaro

I parlamentari di destra della DC hanno ottenuto ieri — nelle elezioni del nuovo presidente del gruppo a Montecitorio — un successo politico nettamente superiore alle previsioni.

L'on. Zaccagnini, candidato della «maggioranza» del Consiglio di Stato ed il decreto costitutivo dei tribunali regionali amministrativi.

I problemi della scuola

Su questo punto, il programma esposto da Fanfani si articola attorno alla riduzione nel tempo del vecchio Piano della scuola (esso coprirà il periodo luglio '62-giugno '65); alla approvazione della legge sulla scuola media unica, ad ordinamenti uguali per tutti con particolare disciplina per lo studio del latino (essa potrà entrare in funzione con il 1° ottobre 1963); ad alcuni provvedimenti relativi alla ricerca scientifica (aumento degli stanziamenti per il Consiglio nazionale delle Ricerche, programma triennale italiano per le ricerche spaziali, apposita legge per le ricerche nucleari).

La pressione della destra emerge dal voto del gruppo

prime dichiarazioni sul discorso di Fanfani: Nenni, Zaccagnini, Saragat e Reale - Lunedì parla Togliatti - Giovedì il voto sulla fiducia alla Camera

La DC ha ottenuto ieri — nelle elezioni del nuovo presidente del gruppo a Montecitorio — un successo politico nettamente superiore alle previsioni.

L'on. Zaccagnini, candidato della «maggioranza» del Consiglio di Stato ed il decreto costitutivo dei tribunali regionali amministrativi.

La DC ha ottenuto ieri — nelle elezioni del nuovo presidente del gruppo a Montecitorio — un successo politico nettamente superiore alle previsioni.

La pressione della destra emerge dal voto del gruppo

Prime dichiarazioni sul discorso di Fanfani: Nenni, Zaccagnini, Saragat e Reale - Lunedì parla Togliatti - Giovedì il voto sulla fiducia alla Camera

L'on. Zaccagnini, candidato della «maggioranza» del Consiglio di Stato ed il decreto costitutivo dei tribunali regionali amministrativi.

La DC ha ottenuto ieri — nelle elezioni del nuovo presidente del gruppo a Montecitorio — un successo politico nettamente superiore alle previsioni.

nostre responsabilità ed il nostro dovere di iniziativa. Ciò vale per l'Italia anche quale membro dell'Alleanza Atlantica, di cui in storia ha consolidato gli intenti pacifici. Ai doveri politici e militari che ne derivano l'Italia intende mantenere fedele.

Ribadita l'opposizione dell'Italia alla formazione di gruppi direttivi in seno alla Alleanza Atlantica, l'onorevole Fanfani ha proseguito: «Crescendo di esperienza, di responsabilità per la presenza di basi di missili, di forze, di prestigio, l'Italia ha chiesto sempre più frequentemente di far conoscere il proprio punto di vista e partecipare più attivamente alla discussione dei problemi che l'altrettanto riguardano direttamente la nostra sicurezza e la nostra pace. Questa politica, che fu approvata dal Parlamento, sarà continuata.

Da quando l'energia nucleare ha sconvolto le regole e le possibilità della strategia, i termini della convivenza umana sono stati alterati nella loro impostazione tradizionale. Chi non può però probabilmente contare sul pieno successo nella resa, perché mancherebbero sovrappiù per godere il primo o sopportare la seconda, non è più in grado di scegliere tra pace e guerra. Su questo è il solo modo razionale di porre oggi il problema della pace e della guerra, bisogna che concordemente gli occidentali operino per portare gli uomini responsabili ad un incontro. Attorno ad un tavolo, ha detto il Presidente Kennedy, si deciderà della pace per i prossimi diecimila anni. In questa prospettiva, l'Italia deve lealmente e apertamente allineare a vincere pregiudizi e pretese del blocco comunista per passare dai sondaggi ai negoziati. Con i suoi alleati l'Italia deve affrontare i problemi sul tappeto relativi alla libertà di Berlino, al destino della Germania, alle relazioni Est-Ovest.

È quanto alla sospensione degli esperimenti nucleari bellici ed al disarmo, di cui è imminente la apertura della Conferenza di Ginevra, l'Italia con i suoi alleati deve continuare a sostenere la necessità di una trattativa sulla base di oneste proposte e di chiarezza di propositi per un disarmo largo ed efficace sottoposto ad un tempestivo controllo, al quale la politica di non persistenza ad opera nei trattative non è un ostacolo. Il governo italiano non oppone pregiudiziali di principio per partecipare al vertice del disimpegno, da convocarsi nel momento più propizio a superare un deprecato ostacolo o a consacrare un auspicato accordo.

Dopo aver confermato che il governo proseguirà nella politica di comprensione verso i popoli e di arretrato sviluppo, l'on. Fanfani si è soffermato sulla importanza del prossimo Consiglio Economico, quale contributo al consolidamento della pace.

A conclusione del suo discorso, il presidente del Consiglio ha ribadito la fiducia che ha «iniziata» operazione di allargamento democratico di rinvolgimento programmatico, crescendo la decisa volontà dei promotori e dei sostenitori, darà benefici frutti al nostro paese, aprendo un varco verso decenni più giusti e più sereni per tutti, senza rischi per la libertà di nessuno».

La esposizione dell'onorevole Fanfani è stata accolta dai deputati della maggioranza. Il gruppo dc aveva interrotto due volte con applausi l'on. Fanfani, là dove egli si era riferito all'importanza del Consiglio Economico ed alla continuità della azione politica della DC. Subito dopo, la seduta è stata sciolta e rinvolta a domani, e il presidente si è recato al Senato per ripeterne la sua esposizione.

Le dichiarazioni al Senato

Alle ore 18.10 il presidente FANFANI ha ripetuto al Senato le dichiarazioni programmatiche del nuovo governo. L'esposizione è stata ascoltata in silenzio dall'assemblea. Si sono avute soltanto alcune interruzioni dei senatori missini quando Fanfani ha annunciato il proposito di istituire al più presto la regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. La fine del discorso è stata seguita con un applauso non molto caloroso dai banchi dc. Il Senato inizierà il dibattito sulla fiducia venerdì prossimo, alle ore 10.

Politica estera

Nell'ultima parte della esposizione l'on. Fanfani ha affrontato i temi della politica estera. L'accresciuto prestigio del nostro popolo — ha detto — ha aumentato le

Consiglio dei ministri

Le dichiarazioni programmatiche sono state illustrate ieri mattina dall'on. Fanfani al Con-

Politica estera

Nell'ultima parte della esposizione l'on. Fanfani ha affrontato i temi della politica estera. L'accresciuto prestigio del nostro popolo — ha detto — ha aumentato le